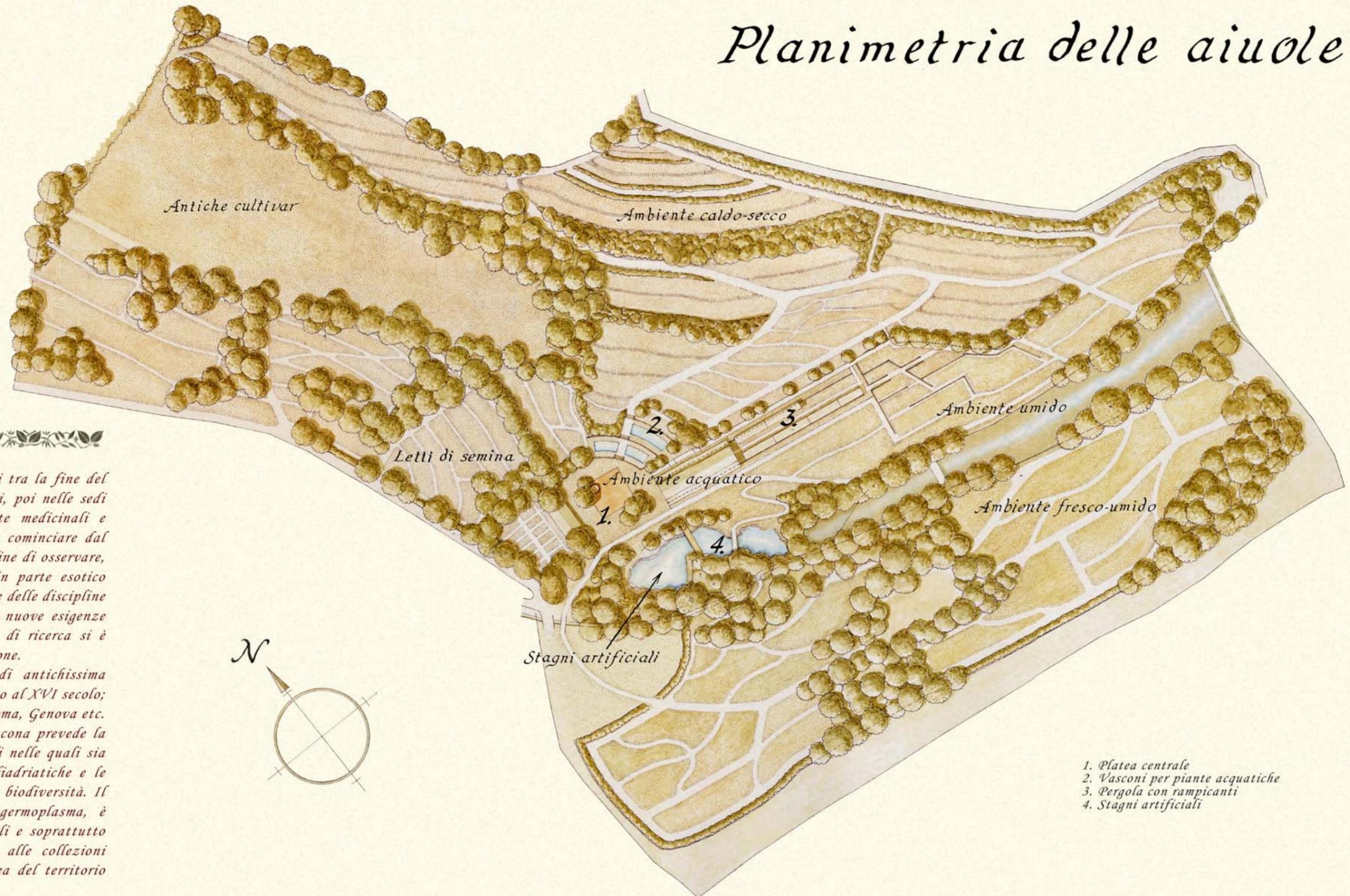


## Planimetria delle aiuole



### LE COLLEZIONI DELL'ORTO BOTANICO

I primi orti botanici (giardini dei semplici) furono realizzati tra la fine del Medio Evo e l'inizio dell'Età Moderna, prima nei monasteri, poi nelle sedi universitarie, allo scopo di conservare esemplari di piante medicinali e tramandarne la conoscenza. Nelle maggiori città europee, a cominciare dal XVII secolo, furono allestite grandi collezioni di piante, al fine di osservare, studiare, sperimentare e catalogare il materiale vegetale, in parte esotico proveniente dalle terre recentemente scoperte. Con l'evoluzione delle discipline botaniche le collezioni si sono trasformate rispondendo alle nuove esigenze della ricerca scientifica; fin dal XIX secolo, alla funzione di ricerca si è affiancata quella dell'ostensione al pubblico e della divulgazione.

Alcune città italiane vantano importanti orti botanici di antichissima tradizione come quelli di Pisa, Padova o Bologna, che risalgono al XVI secolo; altre ospitano vaste strutture settecentesche come Palermo, Roma, Genova etc. Il progetto dell'orto botanico universitario della città di Ancona prevede la realizzazione di aiuole con diverse caratteristiche ambientali nelle quali sia possibile allevare ex-situ le specie spontanee autoctone anfiadriatiche e le antiche cultivar, con l'obiettivo di studiarne e conservarne la biodiversità. Il materiale genetico prodotto, conservato nella banca del germoplasma, è destinato ad essere utilizzato per scopi alimentari, officinali e soprattutto negli interventi di recupero ambientale. Inoltre la visita alle collezioni consente di approfondire la conoscenza della flora spontanea del territorio regionale e nazionale.

